



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 216

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La rassegna
Fuoricinema a Milano
è questione di Tempo
di Renato Franco
a pagina 41



Domani su 7
Dalla Brexit ai vaccini
È meglio decidere
con la pancia o con la testa?
di Beppe Severgnini
a pagina 27



Tria, meno Irpef M5S: stesse risorse a noi e alla Lega

E Salvini: in pensione con quota 100 a 62 anni

BEL MONDO ANTICO

di Antonio Polito

Un irresistibile nostalgia del passato ha preso il governo del cambiamento. Il fastidio che Salvini ha esternato per le file milanesi davanti a Starbucks, vero e proprio demone di una modernità cosmopolita, è pari solo al disprezzo con cui Di Maio giudica il lavoro domenicale nei centri commerciali. Frappuccino e outlet, insieme con Erasmus e Ryanair, sono stati tra i simboli dei millennials, la generazione nata a cavallo dei due secoli, educata a una nuova libertà dei consumi e dei costumi, che ha colonizzato e omologato le grandi capitali europee. Ma ora che Lucio Dalla non c'è più, basta con «Milano vicino all'Europa». Oggi il messaggio è: stategliene a casa, benedetti ragazzi, fatevi il caffè con la moka e santificate il giorno di festa, come si faceva un tempo, quando non c'erano tutte queste distrazioni. In cambio ai nostri giovani si offrono corsi scolastici meno turbati da tutta la fastidiosa retorica sul merito e sulla competenza. Così il governo sta rinviando la riforma che faceva valere il test Invalsi e l'alternanza scuola-lavoro per l'ammissione all'esame di maturità.

continua a pagina 11

Si al taglio dell'Irpef. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria non rinuncia a dire che nella legge di Bilancio potrebbe entrare il taglio dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Sul tema pensioni interviene il ministro dell'Interno Matteo Salvini: «Quota 100 con 64 anni? No, è assolutamente troppo alto. Io ho chiesto al massimo 62».

alle pagine 2 e 3 Buzzi, Ducci, Sensini

GIANNELLI



MIGRANTI IL NODO SUL CAMBIO DEGLI 007

Permessi e reati: così si è bloccato il decreto sicurezza

di Marco Galluzzo e Fiorenza Sarzanini

C'è ancora lavoro da fare prima del varo del «decreto sicurezza». Lo stesso titolare del Viminale, Matteo Salvini, ieri ha confermato il rinvio a «fine settembre». Il leader leghista vuole ridurre al massimo la concessione dei permessi umanitari agli stranieri. Ma c'è divergenza quanto ai metodi con il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. In più il nodo del cambio degli 007.

a pagina 8

Le sanzioni Ue Si dei 5 Stelle, no di Carroccio e FI



Il primo ministro ungherese Viktor Orbán, 55 anni, parla al Parlamento europeo: «No ai ricatti»

Orbán spacca il Ppe e l'Italia

di Paolo Valentino

«Voteremo a favore delle sanzioni». I parlamentari europei del M5S andranno contro la linea espressa dalla Lega e oggi, a Strasburgo, appoggeranno la risoluzione di condanna dell'Ungheria. Sulla linea di Matteo Salvini Forza Italia, che voterà «no». Tra i due alleati del governo gialloverde si consuma così un nuovo strappo, mentre l'asse tra Orbán e Salvini appare di fatto sempre più stretto. «Sceglia la libertà», ha replicato alle critiche il ministro dell'Interno. Ma così si spacca anche il Ppe.

alle pagine 4 e 5 Labate, Massaro

STORIE & VOLTI

LIBIA / L'INTERVISTA

Sarraj: «Io resto e Haftar sul voto rispetti i patti»

di Lorenzo Cremonesi

«Non me ne vado. Haftar rispetti i patti, no al voto senza regole». Così il premier libico in una lunga intervista al Corriere. «Ho parlato con il ministro Moavero e mi ha riferito del suo colloquio con Haftar — aggiunge —, dobbiamo lavorare uniti. Italia e Francia risolvano le loro dispute».

a pagina 6

PIGNATONE E LA SENTENZA

«Sì, era mafia ma Roma non è Palermo»

di Giovanni Bianconi

«Smantellato un sistema. Premesso che fino al terzo grado vale la presunzione di non colpevolezza, avevamo ragione noi. Ma Roma non è Palermo». Così il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone sulle sentenze d'appello per Mafia capitale. «Il problema grave resta la corruzione».

a pagina 21 Sacchettoni

CAPITALE CULTURA 2019

Matera, il sogno e il nostro masochismo

di Goffredo Buccini

Il sogno in bilico di Matera, capitale europea della Cultura 2019. In un'inarrestabile spirale masochista, il tema della città impreparata è diventato dominante. Il problema non sarebbero i soldi ma il coordinamento in una Regione il cui presidente, Marcello Pittella, è finito agli arresti domiciliari.

a pagina 13 Bozza

IGINIO MASSARI
IL PRIMO VOLUME "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 21 SETTEMBRE

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini
Pizza San Marco

ANTONIO SCURATI
IL FIGLIO DEL SECOLO

BOVIPIANI
IN LIBRERIA E IN EBOOK

9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€ 2,50* in Italia — Mercoledì 12 Settembre 2018 — Anno 154°, Numero 251 — www.ilsolc24ore.com

* solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbattuta obbligatoria con i libri del Sole 24 Ore/Guida Master (Il Sole 24 ORE € 2,20 + Guida Master € 0,30)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
cont. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCM Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

Genova
A Fincantieri
la ricostruzione
del ponte
senza gara europea

Alessandro Arona
— a pagina 2

Ministro delle
Infrastrutture
Danilo Toninelli

Oggi con Il Sole
Tutti i master:
come scegliere
i corsi in Italia
e all'estero

— a 0,5 euro oltre al quotidiano

MASTER 2019
GUIDA ALLA SCELTA
in Italia e all'estero



**Buona Spesa
Italia!**

FTSE MIB 20853,84 -0,31% | SPREAD BUND 10Y 235,70 +3,50 | €/€ 1,1574 +0,03% | BRENT DTD 78,00 +1,60% | Indici e Numeri → PAGINE 28-31

IL SOLE 24 ORE
LE SFIDE
VINTE
E LA NUOVA
CREDIBILITÀ

di Guido Gentili

Dal 14 marzo 2017, quando su indicazione dell'editore sono stato nominato direttore del Sole 24 Ore, Radio 24 e Radiocor Plus, oggi, il mio impegno è stato massimo per riportare questo giornale, arricchito di nuove forze, fuori dalle secche in cui si era incagliato nel momento più difficile della sua storia.

Sitratto di guardare avanti, con realismo e determinazione, in una stagione che ha compreso gli orizzonti dell'editoria tradizionale e ne ha aperti di nuovi, molto più complessi ed incerti. In questa sfida, che ci ha obbligato ad accelerare il passo fino a studiare e mettere in campo un nuovo progetto digitale e a rendere più incisiva la nostra presenza sul web sviluppando anche le sinergie tra le redazioni del sistema-Sole, ho potuto contare sulle eccezionali qualità del giornalismo e di tutte le risorse e i collaboratori del Gruppo. Un potenziale enorme sul quale poggiavano le basi del futuro.

È stata un'avventura straordinaria, da tutti vissuta ogni giorno con passione e dedizione anche nei momenti in cui la riscossa sembrava riportarci indietro. Ci sono ancora problemi che vanno risolti e nuove sfide da intraprendere. Ma un tratto importante di strada è stato coperto: la storica autorevolezza del giornale ha potuto di nuovo dispiegarsi al meglio per cogliere risultati inequivoci e di grande rilievo.

Su indicazione unanime del Consiglio di amministrazione del Sole 24 Ore continuerò, con lo stesso impegno, la mia sfida come direttore editoriale del Gruppo. A Fabio Tamburini, nominato alla guida del Sole 24 Ore, Radio 24 e Radiocor Plus, formulo i miei migliori auguri di successo. E alle redazioni invio un abbraccio forte, convinto che continueranno a brillare per professionalità e entusiasmo.

© @guidogentili

Debito 2018 giù solo di 0,1% Tria: tagli Irpef molto graduali

VERSO LA MANOVRA

La riduzione del debito frenata da crescita, spread e mancate privatizzazioni

«Con investimenti per 9 miliardi si dimezza gap Ue Spero si facciano Tav e Tap»

Sulle pensioni la Lega rilancia «quota 100» ma abbassa a 62 anni il limite

Per la riduzione del peso del debito sul Pil si profila un altro rinvio. Il ministro dell'Economia Tria ha chiarito ieri che siamo ancora nella fase della «stabilizzazione» del debito, con una manovra «del 0,1%» nel 2018. Non vi è senza conseguenze nella costruzione di una manovra che deve avviare la riforma fiscale, le correzioni previdenziali e il reddito di cittadinanza. Quanto all'Irpef, «bisogna trovare gli spazi in modo molto graduale per una partenza di un primo accorpamento e una prima riduzione delle aliquote sui redditi familiari» ha aggiunto. Intanto la Lega rilancia quota 100 per le pensioni e vuole scendere al limite di 62 anni. **Trovati e Rogari** — a pagina 3

LEGGE DI BILANCIO

LE TRE RAGIONI PER CUI
L'ITALIA È PIÙ VULNERABILE

di Adriana Cerretelli

Nel 1992, alla firma del Trattato di Maastricht, erano due i Paesi più indebitati della futura area euro ma il Belgio batteva l'Italia con un rapporto debito/Pil al 138% contro il 127%; entrambi erano dunque molto lontani dal 60% appena fissato come soglia massima accettabile.

Settanta anni dopo, alla vigilia dell'ingresso nella moneta unica,

ricorda André Sapir in un rapporto del think tank Bruegel, erano scesi rispettivamente al 118 e 111% con un Pil pro capite sostanzialmente identico. Dopo di che le strade hanno cominciato a divergere: nel 2007, vigilia della grande crisi finanziaria, il Belgio con l'87% aveva già ribaltato la sua posizione e sorpassato l'Italia, ferma invece al 100%.

— Continua a pagina 16

MIGRANTI. IL PARLAMENTO EUROPEO VOTA SUL CASO UNGHERIA



«È un processo a un popolo». Il premier ungherese Orbán mentre ascolta il dibattito all'Europarlamento

Legge e Forza Italia con Orbán, M5S a favore delle sanzioni Ue

Beđa Romano — a pag. 17

OGGI IL VOTO
COPYRIGHT,
UNA TUTELA
CHE PREMIA

di Oreste Pollicino

Il Parlamento europeo oggi si pronuncerà sulla proposta della Commissione relativa alla nuova direttiva che si propone una tutela più incisiva del diritto d'autore nel mercato unico digitale.

Negli ultimi tempi si è susseguita una quantità innumerevoli di commenti.

Il dibattito è stato finora vivazionato da due «crampi mentali» che hanno finito per inquinare con la conseguenza di una polarizzazione, se non radicalizzazione, di posizioni che considerano, alternativamente, da una parte la direttiva come la campana a morte per Internet così come lo conosciamo e, dall'altra parte, come la formula magica per ogni distorsione competitiva nel mercato digitale europeo.

Il primo crampo mentale ha portato a concentrarsi sulla portata dei famigerati articoli 11 e 13.

— Continua a pagina 4

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

«Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte»

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Gardi, 474/M • Direzione: 70141 124 Modena
Tel. 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidienne.it • info@gidienne.it

Salvi i vecchi lavori in casa realizzati senza permesso

SEMPLIFICAZIONI

Restano incertezze per alcuni interventi inseriti nel glossario del Mit

I giudici amministrativi «salvano» alcuni vecchi interventi edilizi realizzati senza autorizzazione. L'elenco delle 58 opere di ristrutturazione edilizia — il cosiddetto glossario in vigore dal 23 aprile scorso — per le quali non è necessaria alcuna autorizzazione

vale infatti anche per il passato. Cioè per lavori, inseriti nell'elenco, effettuati prima di tale data senza il necessario permesso. È questo il principio più importante cristallizzato dalla giurisprudenza amministrativa, con sentenze di Tar e Consiglio di Stato, in questi primi mesi di azione delle regole nate per chiarire il perimetro di utilizzo di quelle che, tecnicamente, si chiamano «titoli abilitativi»: le autorizzazioni necessarie per effettuare interventi in edilizia.

Giuseppe Latour — a pag. 23

Outlet, a rischio l'11,4% dei ricavi

CHIUSURA DOMENICALE

Allarme conti per i negozi Affitti da rinegoziare con 40 giorni in meno all'anno

Salgono le preoccupazioni dei negozianti dei centri commerciali sulla stretta sulle domeniche di apertura ipotizzata dal governo. Molti esercenti temono, con 40 giorni in meno l'anno, flessioni del fatturato: le vendite nelle domeniche valgono l'11,4% dei ricavi annuali (stime Iri-Infoscan) di ipermercati e supermercati, ma per alcune attività il

calo rischia di superare il 20%. Inoltre i canoni di affitto dei negozi in un centro commerciale andranno corretti al ribasso. In Italia sono attivi 1.214 centri commerciali, con un fatturato complessivo di 51 miliardi l'anno e con 53 mila addetti. In allarme anche gli outlet village.

Gervasio Orlando
— a pagina 5

PANORAMA

MADE IN ITALY
Nasce il polo
italiano del design
Jv Bonomi-Carlyle

Nasce il maggior gruppo europeo nel settore del design di alta fascia: si chiamerà Design Holding, sarà partecipata dai gruppi finanziari Investindustrial e Carlyle con l'obiettivo ambizioso di crescere per acquisizioni a livello internazionale e di quotarsi a Piazza Affari nel giro di tre anni. Il gruppo nascerà con le partecipazioni detenute da Investindustrial nel settore: Flos e B&B Italia, ma anche la danese Louis Poulsen. — a pagina 12

CORTE D'APPELLO
Processo Carminati-Buzzi:
riconosciuta azione mafiosa

La terza Corte d'appello di Roma ieri ha riconosciuto l'associazione mafiosa nell'ambito del processo al «Mondo di Mezzo». I giudici così hanno rovesciato quanto sancito in primo grado con due associazioni di delinquenti «semplici» capeggiate da Carminati e Buzzi. — a pagina 18

TLC
Rivoluzione in 5G: in Italia
15 miliardi \$ di ricavi in più

Dall'Internet delle cose all'energia, dagli automotive ai droni, al 2026 per gli operatori italiani di TLC potranno arrivare 14,7 miliardi di dollari di ricavi aggiuntivi grazie al 5G. Cioè +17% di ricavi in 6 anni. È la stima di Ericsson e Arthur D. Little contenuta nel report «5G Business Potential». — a pagina 8

EDITORIA
Fabio Tamburini nominato
direttore de Il Sole 24 Ore

Il CdA del Sole 24 Ore Spa ha deliberato ieri la nomina di Fabio Tamburini a direttore responsabile del Sole 24 Ore, Radio 24, Radiocor e di tutte le testate del Gruppo. Il CdA ha poi deliberato che Guido Gentili mantenga la carica di direttore editoriale del Gruppo 24 Ore. — a pagina 12

Javoro

LA GESTIONE
DEL CAPITALE
UMANO



Con la nuova privacy sono al centro le risorse umane

— a pagina 25

Welfare aziendale, intreccio tra famiglia e salute

— a pagina 26

Management in Risorse umane: i master top nelle business school Ue

— a pagina 27

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RLab

Baciati dal sole

Pannelli più economici, nuovi materiali: il futuro dell'energia pulita

ELENA DUSI, all'interno

“Su Roma le mani della mafia” I giudici ribaltano la sentenza

Vittoria dei pm nell'appello. A Carminati e Buzzi ridotta la pena ma applicato il 416 bis

Il commento

UNA VERITÀ CHE FA PAURA

Attilio Bolzoni

Esultavano con una mezza dozzina di anni di carcere in più e adesso si disperano con una condanna più mite.

La Corte d'Appello stabilisce che a Roma la mafia c'è. A distanza di un anno dalla decisione del tribunale, che aveva bollato il gruppo capeggiato da Massimo Carminati e Salvatore Buzzi come due associazioni criminali semplici, i giudici di secondo grado ribaltano tutto. Mafia Capitale può tornare a essere chiamata in questo modo.

ANGELI, MILELLA e SALVATORE
pagina 2

L'intervista



Giuseppe Pignatone
“Era una rete criminale e ha inquinato la città”

CARLO BONINI, pagina 3

Tria apre ai tagli Irpef

Di Maio: il governo rischia sul reddito di cittadinanza Lega: in pensione a 62 anni

Il reddito di cittadinanza

Di Maio evoca la crisi: «Il reddito di cittadinanza deve entrare nella legge di bilancio, o c'è un grave problema per questo governo»

Le pensioni

Per andare in pensione superando la legge Fornero, Salvini propone “quota 100”, come somma di età anagrafica e anzianità contributiva, partendo da un'età minima di 62 anni. Altra opzione: 41 anni e mezzo di contributi indipendentemente dall'età

I costi

Resta l'ostacolo delle risorse. La proposta costerebbe 13 miliardi e riguarderebbe 700 mila persone

LOPAPA, PETRINI e VITALE
pagine 22 e 23

Il personaggio

IL PROF CONTE PIÙ BURATTINO CHE PINOCCHIO

Francesco Merlo

Non vanno liquidate con le risate le ricorrenti piccole-grandi truffe curriculari del premier Giuseppe Conte che accademicamente è una figura ben più drammatica che ridicola. Innanzitutto perché truoca la grande tradizione italiana del professore-politico, da Moro a Spadolini, da Amato a Monti, da Colletti a Melograni, da Tullio De Mauro a Rodotà.

pagina 11

Intervista al Dalai Lama



Il Dalai Lama durante il suo recente viaggio in India

ASHWINI BHATIA/AP

“Ho da fare fino ai cento anni
superiamo la rabbia globale”

RAIMONDO BULTRINI, pagine 16 e 17



MERCOLEDÌ

12
09
18

ANNO 43
N° 215

LE IDEE

In Italia
€1,50

Il caso
Orbán sfida la Ue
Fi e Lega con lui
Dai 5S si a sanzioni

D'ARGENIO, DE BENEDETTI
e CIRIACO, pagine 6 e 7



LA TEMPESTA
SUI VALORI
DELL'EUROPA

Roberto Esposito

È opinione comune che nelle prossime elezioni europee si deciderà la sopravvivenza della sinistra e della stessa unità europea. In gioco non è solo la maggioranza che ha finora governato. Ma qualcosa di più che riguarda i valori. Già indebolito dall'America trumpiana, l'Occidente europeo appare stretto nella morsa tra l'autocrazia russa e la nuova internazionale sovranista di Orbán e Salvini.

pagina 31

Il racconto

Lehman, le ceneri
della crisi
dieci anni dopo

LOMBARDI e RAMPINI
pagina 24



L'EQUILIBRISTA
CADUTO
DALLA FUNE

Stefano Massini

Ci sono storie che valgono solo per se stesse, e altre che racchiudono il senso di un'intera epoca. Ecco: la parabola del Lehman è questo. Ben più dell'ascesa e crollo di una banca, ben più della scalata di una famiglia di immigrati ebrei tedeschi: la narrazione dei 160 anni del marchio Lehman Brothers ci riguarda perché tutti ne siamo parte. Il primo Lehman a posare il piede sul suolo americano fu Henry.

pagina 25



Roma

Min 20°C
Max 30°C

Milano

Min 20°C
Max 30°C

Domani Tortillas d'autore



con DVD
'68 e dintorni
€10,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

ANTONIO SCURATI

“Il libro che l'Italia aspettava da decenni. Un capolavoro.”

ROBERTO SAVIANO

M

IL FIGLIO DEL SECOLO

BOMPIANI IN LIBRERIA E IN EBOOK

Calcio Agnelli guida il rinnovamento
Primo sì alla terza coppa europea
ODDENINO — P. 37

F1 Un ventenne alla Ferrari
Leclerc al posto di Raikkonen
D'ORSI E MANCINI — P. 34 E 35



Nazionale Da Immobile a Zaza
Dove nasce l'astinenza del gol
BRUSORIO E BUCCHERI — P. 36



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 251 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



STORICA SENTENZA

“A Roma agiva una vera mafia” Cantone: puniti i colletti bianchi

I giudici della terza corte d'appello ribaltano la sentenza di primo grado: a Roma fu davvero Mafia capitale. Il presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone: «Svolta storica». **LONGO E PIEDIMONTE** — PP. 6-7

IL SISTEMA D'AFFARI CRIMINALE

COSCHE SENZA LUPARA

FRANCESCO LA LICATA

Con buona pace del negazionismo peloso, sostenuto principalmente (e comprensibilmente) da alcuni difensori degli imputati e da qualche orfano dell'intreccio politico imprenditoriale che faceva capo a Massimo Carminati e Salvatore Buzzi, la Corte d'Appello di Roma, ieri, ha sentenza che nella Capitale la mafia c'è. Prima la sentenza sui fatti di Ostia, oggi la conclusione del processo d'appello contro Carminati e i suoi amici hanno dato ragione al procuratore Pignatone e ai magistrati che questa tesi hanno sostenuto, anche dopo che il processo di primo grado aveva escluso la presenza di un sistema mafioso, classicamente inteso, in favore dell'accettazione dell'esistenza di un grumo affaristico criminale ruotante attorno alla corruzione. Una tesi che aveva fatto esultare i difensori di Carminati e Buzzi, esultanza - in vero - poco comprensibile alla luce del fatto che i due, seppure non mafiosi, erano stati condannati a 20 e 19 anni di reclusione.

Eppure la storia dell'attività criminale di Massimo Carminati non può non definirsi mafiosa a tutti gli effetti. Certo il «nero» non è uno che vada in giro con la coppola e la lupara in spalla. E neppure parla il dialetto siciliano o calabrese.

CONTINUA A PAGINA 7

TRIA APRE AL TAGLIO DELL'IRPEF E SI SCHIERA PER TAV E TAP: “SPERO SI FACCIANO”

Reddito di cittadinanza Salvini ora frena e Di Maio evoca la crisi

Il leader grillino: assegno nella manovra o il governo avrà un problema
Il ministro dell'Interno: in pensione con quota 100 al massimo a 62 anni

I 5 Stelle accelerano per ottenere entro il 2019, prima delle Europee, il reddito di cittadinanza. Di Maio: «Se non c'è un problema per il governo». Ma Salvini frena. Il vice-premier leghista critico anche sul taglio delle pensioni sopra i 4 mila euro. **TRIA: utile ridurre le aliquote Irpef.**
BARONI, LA MATTINA E LOMBARDO — PP. 2-3

CHIUSURE DOMENICALI

L'ECONOMIA DELLE VETRINE SPENTE

ALBERTO MINGARDI — P. 23

COZZI, PROCURATORE CAPO DI GENOVA

“La Lega ci dica se vuole rateizzare i 49 milioni di euro”

MATTEO INDICE — P. 9

Migranti, Orban sfida l'Europa: “Io difendo i confini, voi no”



Il premier ungherese, Viktor Orban, all'Europarlamento mostra un documento che smonta le accuse dell'Ue
BONINI, BRESOLIN, CAPURSO E MARTINI — PP. 10-11 CON UN COMMENTO DI CEBRIAN — P. 23

BUONGIORNO

«Sapete, sono arrivato a desiderare che morisse qualcuno, su quella nave. Ho desiderato che morisse qualcuno sull'Aquarius». A Edoardo Albinati (premio Strega 2016) il mostro non era venuto fuori lì, in un incontro pubblico, mentre pronunciava quella frase. Gli era venuto fuori qualche giorno prima, quando l'aveva pensata. Cioè, quando aveva desiderato. Un morto, uno solo, magari un bambino che scenda a gambe in avanti dall'Aquarius, costretta al largo di Pozzallo colma di migranti, perché ci si renda conto dell'enormità di tenere prigionieri dei naufraghi. A enormità, enormità e mezza. «Non voglio difendermi, non sono difendibile»: comincia così Cronistoria di un pensiero infame (Baldini&Castoldi), in libreria domani. Il problema, direbbe chiunque di noi, non

Un pensiero infame

MATTIA FELTRI

è averla pensata, è averla detta. Tutti noi abbiamo pensieri osceni, e il filtro della ragione ci impedisce di tradurli in parole, e se ci scappano di mano cerchiamo di cancellare le tracce, di far sparire il tweet, il post, e se è impossibile chiediamo scusa: non lo penso davvero, io non sono così. Siamo proprio così, invece. E la santa ipocrisia che ci impedisce di apparire come talvolta purtroppo siamo. Ma Albinati ribalta: il problema non è averla detta, è averla pensata. Il problema non è mio Dio che cosa ho detto, semmai mio Dio che cosa ho pensato. Mio Dio, c'è l'abisso persino dentro di me. Quando crediamo di essere circondati dal peggio, rispondiamo con il peggio. Riconoscere il mostro è uno choc e un antidoto. Albinati parla di sé, forse anche perché qualcosa parli a noi. —

STAMPA PLUS ST+

LA TRAGEDIA DEL PONTE

GRIGNETTI E MARTINI

L'esperto: legittimo revocare la licenza se manca la fiducia

P. 5



IL CASO

PAOLO MASTROLILLI

Trump nel libro di Woodward: voglio il petrolio libico

P. 24



LE STORIE

LORENZO BORATTO

Venchi, in mostra 140 anni di cioccolato

P. 28

MAURIZIO IAPPINI

Alessandria, l'atleta paralimpico batte i normodotati

P. 28



**IL KNOW HOW
PER LE MIGLIORI
SOLUZIONI
ASSICURATIVE
AUTOMOTIVE**

www.nobis.it



**L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE, ANCHE
PER LA DENUNCIA
DI SINISTRO**

www.nobis.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il rigo di stampa è da intendersi per uso privato

Mercoledì 12 Settembre 2018
Nuova serie - Anno 28 - Numero 215 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



IN EDICOLA

CON

Ai famosi economisti Usa andrebbe tolta la patente. Hanno preso per i fondelli le previsioni di Trump, che adesso si sono avverate
Marino Longoni a pag. 2

DA SABATO 15 SETTEMBRE

CON

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

SEMPLIFICAZIONI FISCALI

PdL M5S-Lega, stop alle Lipe e spesometro annuale
Bartelli a pag. 31

Cedolare secca per i negozi

In arrivo con la legge di Bilancio anche una nuova edizione della web tax, una tassazione ad hoc sui money transfer e una sforbiciata sulle accise

SERVIZI SOCIALI

La buona condotta pesa più della gravità del reato
Stroppa a pag. 33

Cedolare secca sulle locazioni commerciali. Una nuova edizione della web tax e tassazione ad hoc sui money transfer. Sono le ultime novità del pacchetto fiscale che entreranno nella legge di Bilancio, emerse ieri dalla cabina di regia degli esponenti dell'esecutivo, e che Massimo Bitonci, sottosegretario all'Economia, spiega a *Italia Oggi*. Confermando anche una sforbiciata sulle accise, o meglio sulle addizionali legate alle accise.

Bartelli a pag. 34

Vittorio Feltri: sarò anche pop ma Libero sta crescendo che è un piacere: +10,5%



«Non ho mai bucato una notizia. Forse sono assistito da San Culo ma tant'è... Saremo poi anche burini a *Libero* ma cresciamo, i numeri lo confermano: ad agosto scorso la diffusione complessiva del giornale cresce del 10,5%, a luglio cresceva del 6,3% e a giugno del 10,2%», ci tiene a precisare il direttore **Vittorio Feltri**. E alle critiche di fare titoli urlati, di essere populista e agitare il mal di pancia degli italiani risponde: «Non mi arrabbio. Mando tutti a cagare e basta. E comunque i nostri titoli non sono gridati. Sono quelli degli altri che io non capisco».

Capisani a pag. 19

ALLA REGIONE

Chiamparino ci ripensa: si ricandiderà in Piemonte
Costa a pag. 8

IN SVEZIA

Nel ghetto islamico la sinistra ha preso il 92% dei voti
Ruggieri a pag. 7

FESTA NAZIONALE CGIL

Sono in 5 quelli che vogliono succedere alla Camusso
Valentini a pag. 8

MILLEPROROCHE

Associazionismo, nuovo rinvio ma parte il tavolo della riforma
Barbero a pag. 36

Verifiche a campione per chi ha beneficiato dei bonus fiscali del 50 e del 65%. Il provvedimento in C.U.

Ristrutturazioni, via ai controlli

Controlli a campione sul bonus fiscale (50% o 65%) per la riqualificazione energetica degli immobili. Anche che sul posto. Sotto i riflettori gli interventi ai quali viene riconosciuta una maggiore aliquota, quelli che presentano una spesa più elevata e quelli che hanno evidenziato maggiori criticità in relazione ai requisiti di accesso alla detrazione fiscale ed ai massimali dei costi unitari. Lo prevede il decreto sui controlli da parte dell'Enea.

De Stefanis a pag. 31

DIRITTO & ROVESCIO

Il metodo è sempre lo stesso: dall'Italia parte un rapporto farrinoso (altro che fake news) contro l'Italia. All'Onu, amici degli amici, lo copiano e incollano. In Italia (quell'Italia che lo aveva mandato a New York), appresa l'esistenza di questo rapporto, lo irrorano, scandalizzati, su giornali, tv e blog. E il gioco (cioè lo spuntamento dell'Italia) è fatto. Con questo metodo si era arrivati a far dire che i media italiani godono di meno libertà del Burkina Faso quando invece è certo che i media italiani sono i più liberi al mondo e battono da questo punto di vista, anche i celeberrimi media americani (che, se fossero liberi, non sarebbero stati per il 95% contro Trump durante le ultime elezioni; che, se non altro, sono state vinte da Trump, dimostrando quanto fossero squilibrati i media nel recepire le pulsioni della gente e soprattutto dimostrando che ormai i media non sono più influenti sulle scelte politiche, visto che si parlano addosso e danno fiato, spazio e credibilità a interventi farlocchi come questi dell'Onu).

INTERVISTA AD AXEL VOSS, PADRE DELLA RIFORMA

Copyright: nessuno può fare i soldi con i beni degli altri



Se la direttiva sul copyright non sarà approvata, sarà «un colpo doloroso per il mercato creativo europeo che sta morendo a causa dello sfruttamento delle piattaforme americane». Axel Voss, deputato Ue del Partito popolare europeo, è il padre della direttiva a tutela del diritto d'autore nel mercato digitale che sarà oggi al voto dell'Euro-parlamento. «Noi non contrastiamo la libera circolazione dell'informazione, vogliamo semplicemente che le piattaforme paghino per i contenuti su cui si basa il loro business. Questo si chiama sfruttamento!».

Ricciardi a pag. 5

DEI NEGOZI

La chiusura festiva distrugge 40 mila posti di lavoro
a pag. 5

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Riqualificazioni energetiche - Il decreto sui controlli Enea

Semplificazioni fiscali - La proposta di legge Ruocco-Gu-smeroli

Corte di cassazione - La sentenza sull'affidamento ai servizi sociali

INTESA SANPAOLO

Il Romanticismo in mostra alle Gallerie d'Italia in piazza della Scala a Milano
Plazzotta a pag. 16

E DINTORNI

A novembre uscirà il Gambero Rosso su Torino
a pag. 15

SONO LE STAN SMITH

Scarpe per i vegani senza nemmeno un grammo di pelle
a pag. 14

VENDERE UNO STUDIO PROFESSIONALE HA LE SUE REGOLE. NOI LE CONOSCIAMO.

Gratie alla nostra consulenza specializzata puoi portare a buon fine la vendita del tuo studio professionale. Perché il nostro team ti consiglierà le remunerazioni, azioni legali e avvisi di convocazione qualificati. Con noi in Italia non un operatore decennale nel campo delle fusioni e acquisizioni. Se stai pensando di vendere il tuo studio, rivolgiti a noi con fiducia. Perché noi ci meritiamo la tua.

CHIAMACI 02.48007790

info@mpopartners.com



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 215 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 (Giornale) ISSN 2532-4072 (Supplemento)



VERTICE IN VISTA

Salvini: sto con Berlusconi

Il leghista: «Vicino un accordo per tenere insieme il centrodestra» Di Maio vuole punire giornali e tv che lo criticano

RICATTI GRILLINI

QUELLI CHE LE NOTIZIE SONO «COSA NOSTRA»

di **Alessandro Sallusti**

Luigi Di Maio ha annunciato di volere tagliare la pubblicità di società ed enti pubblici controllati dallo Stato ai giornali e alle tv che non si piegano ai suoi voleri e che si ostinano a rivendicare libertà di informazione e di opinione. È nervoso il ragazzo. In tre mesi Salvini l'ha raggiunto e scavalcato nelle intenzioni di voto degli italiani, sull'Ilva ha dovuto arrendersi tradendo la promessa fatta ai pugliesi, il vero reddito di cittadinanza si allontana ogni giorno di più, Tav e Tap si faranno, alla faccia loro. E, come se tutto questo non bastasse, il suo ex socio - oggi arcinemico - Alessandro Di Battista gli sta scavando la fossa attorno, pronto a sostituirlo al momento opportuno.

È nervoso il ragazzo, ed anche stupido nel senso letterale della parola, cioè «rivela scarsa intelligenza». Pensa di risolvere i suoi non pochi problemi ricattando chi si permette di svelare le sue bugie, evidenziare le contraddizioni, segnalare la sua ignoranza della lingua e della geografia, la comicità dei suoi ministri. Voi mi criticate? Io farò in modo di togliervi la pubblicità di Eni, Enel, Ferrovie e quant'altro, cioè vi creo un danno economico rilevante.

Per Di Maio le società

pubbliche sono roba sua e del suo partito. Quello della «cosa nostra» è un concetto mafioso del potere, come si evince dalla definizione della parola (vocabolario Treccani): «Mafioso è il metodo di intimidazione e assoggettamento dei cittadini a scopi solo apparentemente leciti (controllo di attività economiche, di concessioni, di appalti e servizi pubblici, ecc.) che si valga della forza di intimidazione per perseguire scopi illeciti; chi al potere della legge tende a sostituire il potere o l'autorità o il prestigio personale, imponendo gli interessi propri o di un gruppo ristretto e difendendo a oltranza i propri amici, a danno d'altre persone».

Di Maio non ne fa mistero: toglie la pubblicità da giornali e tv non per l'efficacia o meno della comunicazione ma «perché mi odiano», quindi per quell'«interesse personale» che come abbiamo visto ben definisce la parola «mafioso». Tutto questo ci spaventa? Per niente. I Cinque Stelle sognano un'informazione gratuita e senza pubblicità, cioè quella prodotta nei laboratori della Casaleggio & Associati e distribuita a piene mani. Mi spiace per loro, ma noi rimarremo come sempre al fai-da-te, con o senza pubblicità pubblica.

■ «A ore vedrò Berlusconi: c'è la possibilità di trovare un accordo sulla Rai. Se c'è coerenza si va fino in fondo: l'obiettivo è mantenere la coalizione di centrodestra che amministra tante regioni». Così

Matteo Salvini ha annunciato l'imminente vertice con il Cavaliere. E con M5s sale la tensione.

servizi da pagina 4 a pagina 7

ÉLITE SENZA QUALITÀ

VIAGGIO FRA LE GAFFE DI CHI CI COMANDA

Diario dell'ignoranza al potere

di **Alessandro Gnocchi**



La classe dirigente sarebbe, in teoria, l'élite del Paese. Non si direbbe, a giudicare dagli errori dei protagonisti degli ultimi governi (con qualche licenza «poetica»). **BEVUTE** «L'uomo è fatto d'acqua per

oltre il 90%» (Luigi Di Maio). Il restante 10 per cento è vodka.

MARE NOSTRUM «Siamo un Paese alleato degli Stati Uniti, ma interlocutore dell'Occidente con tanti Paesi del Mediterraneo (...)

segue a pagina 3

SARÀ IL NUOVO PILOTA DI F1 DEL CAVALLINO



MONEGASCO Charles Leclerc ha 21 anni e ha già vinto in Gp2 e Gp3

Raikkonen lascia, tocca a Leclerc È il ritorno al futuro della Ferrari

di **Benny Casadei Lucchi**

a pagina 28

NUOVA IDEA: IN PENSIONE A 62 ANNI

Dalla flat tax alle mance Tagli da 8 euro al mese

Antonio Signorini

■ «Abbiamo intenzione di tagliare l'Irpef, seppur in maniera graduale». Le parole del ministro dell'Economia Giovanni Tria suonano come l'ennesimo annuncio. Calcolatrice alla mano, il ritocco dell'aliquota porterà risparmi risibili di dieci euro lordi al mese, pari a circa otto euro netti.

Insomma, siamo ben lontani dal Bengodi fiscale della flat tax promesso in campagna elettorale. Intanto Salvini smentisce il ministro sul condono sulle cartelle esattoriali («Porterà 20 miliardi, non tre») e rilancia quota 100 per le pensioni «ma da 62 anni».

a pagina 5

LO STORICO FERGUSON

«Addio armonia Sui social ormai è guerra civile»

di **Camilla Conti**

«Il mondo connesso non è un'armoniosa comunità globale. Dando alle persone il potere di condividere le idee, anche quelle più folli. Del pensiero e del linguaggio. Che sta diventando sempre più violento. Perché le dimensioni della nuova piazza sono senza precedenti».

a pagina 22

Sgarbi quotidiani

di **Vittorio Sgarbi**



La responsabilità impersonale

Aquel mal pensante e depensante di Di Battista, che grida a Salvini dal Guatemala in vacanza «restituiscia il maltoio e rispetti i giudici» obbietto che la Lega non è un'astrazione, ma un movimento politico fatto da persone. Ha una guida, Salvini, che è anche un simbolo. Quindi le capre sanno che la responsabilità penale è individuale. Quindi è insensato chiedere a un'astrazione (la Lega) e parimenti a una persona, sia pure il capo (non indagato), la restituzione di danaro per cui altri sono stati con-

dannati e non con sentenza definitiva (quindi, per la Costituzione, innocenti: non va dimenticato), e non lui. Con queste semplici argomentazioni si capisce che Di Battista non sa quello che dice, e che la Procura ha torto marcio. Dunque, di cosa stiamo parlando, se non di una sentenza politica? E intrinsecamente illegale perché stabilisce l'esecuzione di una condanna, sia pur pecuniaria, in assenza di una sentenza definitiva. È in grado di capirlo Di Battista, o dovremmo immaginare che, in caso di

responsabilità penale di un esponente di Cinque stelle, per sottrazione di fondi, sia chiamato lui a pagare, ovvero il primo che passa perché iscritto allo stesso partito? Anche le pietre sanno che la «distrazione» attribuita al precedente segretario Bossi non supera i tre milioni. Perché sequestrarne, allora, 49 di fondi leciti? E mentre Di Battista urla, Mattarella tace. Eppure non può dimenticare di essere stato nello stesso partito che vide condannato Severino Citaristi per finanziamenti illeciti e tangenti.

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVENZA) SEDE: VIALE ROMA, 10 - 35030 GORIZIO (TV) - TEL. 0421/461111 - WWW.CALZATURIFICIOSOLDINI.IT

SOLDINI
WWW.CALZATURIFICIOSOLDINI.IT

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di **Roberto Carlini**

TEL. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide redde.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agevolazioni

Dal 22 settembre la prenotazione del bonus pubblicità

Imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali pronti a partire, ma restano ancora alcuni dubbi.

**Emanuele Reich
Franco Vernassa**

—a pagina 21

La comunicazione per il 2018 «vincola» il bonus pubblicità

AGEVOLAZIONI

La dichiarazione consuntiva non potrà chiedere importi superiori a quelli prenotati

Al via dal 22 settembre l'invio separato delle istanze. Incerta la data di erogazione

**Emanuele Reich
Franco Vernassa**

Decreto attuativo e modello di comunicazione da inoltrare in via telematica: tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto si sono completati i vari tasselli necessari alle imprese per inviare tra il 22 settembre ed il 22 ottobre la prenotazione del credito d'imposta per gli investimenti incrementali in campagne pubblicitarie effettuati dal 24 giugno al 31 dicembre 2017, nonché per quelli effettuati e da effettuare nel 2018. Ora le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali sono pronti a partire, anche se permangono alcuni dubbi che dovranno essere chiariti dalle competenti Autorità.

La fase operativa dovrà suddividersi in più punti:

- la ricerca dei costi tramite le fatture per le spese già sostenute oppure sulla base dei preventivi/budget di spesa 2018 per quelle già deliberate;
- la decisione sulla convenienza e

fattibilità dell'accesso al credito;

- la predisposizione del modello di comunicazione per il 2018 e/o la dichiarazione per il 2017 sull'apposito software (ad oggi mancante); ed il successivo invio telematico;
- la gestione dei successivi adempimenti (bilancio 2018, dichiarazione dei redditi, eccetera);
- l'attesa del verdetto finale per la definizione del bonus, per il quale

non è però previsto un termine; questa circostanza rende incerto quando sarà possibile utilizzare il credito in compensazione.

In particolare, entro il prossimo 22 ottobre il modello deve essere inoltrato come segue:

- inserendo dati consuntivi, quale «Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati», per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla sola stampa quotidiana e periodica, anche online, effettuati dal 24 giugno al 31 dicembre 2017;
- inserendo dati in parte consuntivi, ed in parte previsionali, quale «Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta», per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali,

analogiche o digitali, effettuati e da effettuare nel 2018. Dal 1° al 31 gennaio 2019 il contribuente avrà cura poi di inoltrare, in via consuntiva,

il modello quale «Dichiarazione» degli investimenti effettuati nel 2018, al fine di confermare o rettificare i dati forniti con la «Comunicazione». Merita notare che nella «Dichiarazione» per il 2018, l'ammontare degli investimenti indicato non potrà essere superiore a quello esposto nella «Comunicazione» inoltrata in precedenza per il 2018 a titolo di prenotazione.

Il provvedimento conferma che la «Dichiarazione» per il 2017 e la «Comunicazione» per il 2018 devono essere presentate separatamente, ancorché nel medesimo termine del 22 ottobre 2018.

In ogni caso, per accedere al beneficio, non cumulabile con altre agevolazioni, è necessario che il valore degli investimenti, che dovranno essere oggetto della consueta attestazione, superi almeno dell'1% complessivo l'ammontare degli analoghi investimenti pubblicitari effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente. Il credito d'imposta è pari al 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, con aumento al 90% per le microimprese, piccole e medie imprese, e start-up innovative, in via subordinata al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

perfezionamento, con esito positivo, della procedura di notifica alla Commissione europea.

Entro il 21 novembre 2018, il Dipartimento per l'informazione e l'editoria pubblica, sul proprio sito istituzionale, l'elenco dei soggetti richiedenti il credito d'imposta per gli investimenti relativi al 2018, con l'indicazione della percentuale provvisoria di riparto e l'importo teoricamente fruibile da ciascun soggetto dopo la realizzazione dell'investimento incrementale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHECK LIST

1 LA DICHIARAZIONE PER IL 2017
Dal 22 settembre 2018 al 22 ottobre 2018 deve essere presentata telematicamente la «Dichiarazione sostitutiva» sugli investimenti pubblicitari effettuati dal 24 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 sulla sola stampa quotidiana e periodica, anche online.
Parametro di confronto: 24 giugno -31 dicembre 2016

2 LA COMUNICAZIONE PER IL 2018
Dal 22 settembre 2018 al 22 ottobre 2018 deve essere presentata telematicamente la «Comunicazione per l'accesso al credito» degli investimenti relativi al 2018 (effettuati o da effettuare) su:
• la stampa quotidiana e periodica, anche online,
• e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali
Parametro di confronto: anno 2017

3 LA PERCENTUALE DI RIPARTO PER IL 2018
Entro il 21 novembre 2018, il Dipartimento per l'informazione e l'editoria forma, e pubblica sul proprio sito istituzionale, l'elenco dei soggetti richiedenti il credito d'imposta per gli investimenti relativi al 2018, con l'indicazione della percentuale provvisoria di riparto, che potrà essere utilizzata per la contabilizzazione del credito d'imposta nel bilancio 2018

4 IL CONTEGGIO DELL'INCREMENTO
L'investimento complessivo nei due mezzi di informazione (stampa e Tv) deve essere superiore all'1% (comunicato Dipartimento editoria del 24 luglio 2018), ma il conteggio deve essere effettuato separatamente con due percentuali di riparto

5 LE QUESTIONI APERTE
Si attendono indicazioni sulla spettanza dell'agevolazione:
• anche in assenza di parametro di confronto dell'anno/periodo d'imposta precedente per qualsiasi motivo (società neo-costituita, assenza di investimenti)
• per le inserzioni pubblicitarie sui social network e sui motori di ricerca

«Vecchi» contratti a termine, il Jobs act vale fino a ottobre

DECRETO DIGNITÀ

Regime transitorio per quelli sottoscritti, prorogati o rinnovati prima del 14 luglio

Operativa per tutti i rinnovi la maggiorazione contributiva dello 0,5%

Giampiero Falasca
Matteo Prioschi

Il 14 luglio è la data da tenere come punto di riferimento per stipulare correttamente i contratti a termine, anche in somministrazione, rispettando le regole introdotte dal decreto dignità.

Con l'approvazione del decreto e della legge di conversione, infatti, si sono succeduti ben 4 regimi normativi in materia di contratti flessibili; situazione che ha generato molte ansie negli uffici del personale, chiamati a gestire migliaia di proroghe e rinnovi contrattuali in un contesto di grande confusione (e nel pieno del periodo estivo).

Per superare questa incertezza, cerchiamo di capire come funziona il nuovo regime transitorio, introdotto dalla legge di conversione del decreto e valido fino al 31 ottobre, partendo da un dato fondamentale: la data in cui è stato sottoscritto il primo contratto a termine (diretto, oppure a scopo di somministrazione) tra le parti.

Se questo contratto è stato sottoscritto (ma anche rinnovato o prorogato) prima del 14 luglio, si applica il regime transitorio che consente di continuare a prorogare o rinnovare il rapporto secondo le vecchie regole del Jobs act, fino al prossimo 31 ottobre; se invece il primo contratto è stato stipulato dal 14 luglio in poi, si applicano da subito le nuove regole.

Facciamo un esempio. Un contratto a termine viene stipulato il 20 giugno, con scadenza prevista per il 20 settembre. Questo contratto era già in corso al 14 luglio e, quindi, potrà essere prorogato,

sino a un massimo di 5 volte, senza indicazione delle causali e fino alla durata massima di 36 mesi (o quella diversa prevista dai contratti collettivi). Analogamente, tale contratto potrà essere rinnovato, una o più volte, senza necessità della causale.

Il regime transitorio non ha, tuttavia, durata indefinita: le proroghe e i rinnovi, infatti, restano soggette alle vecchie regole solo se sono sottoscritte entro 31 ottobre (pur potendo avere una durata che supera questa data). Anche qui può essere utile un esempio. Il rinnovo di un contratto che scade il 30 settembre ed è già durato 20 mesi potrà avere una durata massima di 16 mesi, e non richiederà la causale, se concordato entro il 31 ottobre; se invece le parti decideranno solo a novembre di rinnovare l'intesa, i mesi residui utilizzabili saranno soltanto 4, e servirà la causale.

Come accennato, il regime applicabile cambia completamente se il primo contratto stipulato tra le parti decorre dal 14 luglio in

poi: in questo caso, si applicano immediatamente le nuove regole, senza eccezioni.

Pertanto, un accordo siglato per la prima volta il 20 settembre, può essere prorogato alla scadenza solo fino a un massimo di 4 volte, e richiederà la causale se saranno superati i 12 mesi; allo stesso modo, in caso di rinnovo, il contratto dovrà sempre essere

PAROLA CHIAVE

Causale

Il ritorno

La causale è la motivazione che giustifica l'apposizione del termine alla durata di un contratto di lavoro. Richieste in passato dalla normativa che regolava il lavoro a tempo determinato, e causa di un grande contenzioso giudiziario, sono state eliminate dal decreto legge 34/2014. Il decreto dignità le ha reintrodotte

accompagnato dalla causale.

Il regime transitorio non riguarda la maggiorazione dello 0,5%, che è già entrata in vigore e si applica a tutti i rinnovi (in via cumulativa, quindi al secondo rinnovo la maggiorazione è dell'1%), e neanche il nuovo limite del 30% di lavoratori flessibili, intesa come sommatoria di lavoratori a tempo determinato e somministrati rispetto al totale di quelli in forza con contratto a tempo indeterminato.

Questa soglia, tuttavia, si applica solo ai contratti stipulati dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, il 12 agosto. I contratti già in corso a tale data restano, invece, soggetti alle vecchie regole e, quindi, anche se determinano il superamento della soglia, non sono illegittimi e possono mantenere efficacia sino alla scadenza iniziale, a patto che non siano rinnovati o prorogati. In tale ipotesi, infatti, anche tali rapporti entrano nel computo del 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Norme a confronto

Le regole per i contratti a tempo determinato dopo il decreto dignità, in base alla data in cui sono stati sottoscritti o rinnovati o prorogati

	CONTRATTI SOTTOSCRITTI FINO AL 13 LUGLIO		CONTRATTI SOTTOSCRITTI DAL 14 LUGLIO
	REGOLE FINO AL 31 OTTOBRE	REGOLE DAL 1° NOVEMBRE	
Durata massima	36 mesi (salvo diversa previsione del contratto collettivo)		12 mesi (24, in presenza di causale - salvo diversa durata prevista dal contratto collettivo)
Numero proroghe	5 totali, senza causale	4 totali, con causale da quando si superano i 12 mesi	4 totali, con causale da quando si superano i 12 mesi
Rinnovi	Senza causale	Causale obbligatoria	Causale obbligatoria
0,5% in più per ogni rinnovo		Sì	Sì
Dopo superamento limite di durata, con convalida ispettorato del lavoro	Durata massima 12 mesi - no causale Durata massima 12 mesi- causale		12 mesi, con causale
Limite quantitativo 30%*	No per scadenze originarie, Sì per contratti prorogati o rinnovati		Sì
Limite quantitativo 20%**		Sì	Sì

(*) quota di dipendenti a tempo determinato o somministrazione a tempo determinato rispetto al totale a tempo indeterminato; salvo diversa previsione del contratto collettivo di lavoro. (**) quota di dipendenti a tempo determinato rispetto al totale a tempo indeterminato, salvo diversa previsione del contratto collettivo di lavoro

Verifiche a campione per chi ha beneficiato dei bonus fiscali del 50 e del 65%. Il provvedimento in G.U.

Ristrutturazioni, via ai controlli

Controlli a campione sul bonus fiscale (50% o 65%) per la riqualificazioni energetica degli immobili. Anche che sul posto. Sotto i riflettori gli interventi ai quali viene riconosciuta una maggiore aliquota, quelli che presentano una spesa più elevata e quelli che hanno evidenziato maggiori criticità in relazione ai requisiti di accesso alla detrazione fiscale ed ai massimali dei costi unitari. Lo prevede il decreto sui controlli da parte dell'Enea.

De Stefanis a pag. 31

Sotto i riflettori

Riconoscimento della detrazione fiscale (50% o 65%) per la riqualificazioni energetica degli immobili ma con controlli a campione da parte di Enea sia documentali che sul posto.

I controlli verranno effettuati sulle seguenti tipologie di interventi:

- quelli ai quali viene attribuita una maggiore aliquota;
- quelli che presentano una spesa più elevata;
- quelli che hanno evidenziato maggiori criticità in relazione ai requisiti di accesso alla detrazione fiscale e ai massimali dei costi unitari.

Nb: Il campione è definito nel limite massimo dello 0,5% delle istanze presentate sul portale Enea. I controlli in situ annuali sono definiti nel limite massimo del 3% almeno del campione selezionato.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA/ In G.U. il dm con le indicazioni per le verifiche

Controlli a campione sui bonus Occhi dell'Enea puntati su alte aliquote e spese elevate

DI CINZIA DE STEFANIS

Controlli a campione sul bonus fiscale (50% o 65%) per la riqualificazioni energetica degli immobili. Anche sul posto. Sotto i riflettori gli interventi ai quali viene riconosciuta una maggiore aliquota, quelli che presentano una spesa più elevata e quelli che hanno evidenziato maggiori criticità in relazione ai requisiti di accesso alla detrazione fiscale ed ai massimali dei costi unitari. È quanto emerge dalla lettura del decreto del ministero dello sviluppo economico 11 maggio 2018 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre 2018, n. 211) disciplinante le procedure e le modalità per l'esecuzione dei controlli da parte di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) sulla sussistenza delle condizioni per la fruizione delle agevolazioni fiscali per le spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici. Si è invece ancora in attesa della pubblicazione del decreto Mise-Ambiente che vede l'introduzione di 28 tetti di spesa intesi come massimali specifici per ogni singola tipologia di intervento (si veda *Italia Oggi* del 17 agosto 2018) e nel contempo modifica le detrazioni fiscali (si veda *ItaliaOggi* del 20 luglio scorso) per gli investimenti in efficientamento

energetico (articolo 1, commi 344/349, della legge 296/2006). Vantaggi tributari già proroga-

ti dalla legge di Bilancio 2018 (n. 205/2017) che ha anche modificato i confini di riferimento del bonus.

Comunicazione dell'avvio del procedimento di controllo. Per ogni istanza soggetta a verifica, l'Enea comunica l'avvio del procedimento di controllo, al soggetto beneficiario della detrazione o, in caso di controllo effettuato su istanze per interventi su parti comuni condominiali, all'amministratore di condominio, legale rappresentante pro-tempore, mediante invio di lettera raccomandata a/r ovvero, ove disponibile, mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo indicato all'atto della trasmissione dei dati. Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, il soggetto beneficiario della detrazione ovvero l'amministratore, per conto del condominio

soggetto a verifica, trasmette, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo «enea@cert.enea.it», in formato Pdf, qualora non già trasmessa, la documentazione richiesta. La documentazione è sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato, nei casi in cui è prevista l'asseverazione circa il rispetto dei requisiti tecnici. O, negli altri casi, dall'amministratore per gli

interventi sulle parti comuni o dallo stesso soggetto interessato per gli interventi sulle singole unità immobiliari. Nel caso di interventi che interessino gli impianti, dovranno essere trasmesse, inoltre, le copie della dichiarazione di conformità

rilasciata dall'installatore e, se pertinente, del libretto di impianto. L'Enea, ricevuta la documentazione, procede alla verifica documentale al fine di accertare la corretta esecuzione tecnica ed amministrativa dell'intervento, la sussistenza e la permanenza dei presupposti e dei requisiti per il riconoscimento della detrazione e, nel termine di 90 giorni, comunica l'esito del controllo al beneficiario soggetto a verifica. È facoltà di Enea richiedere eventuali integrazioni istruttorie che comportano l'interruzione del suddetto termine che ricomincia a decorrere dalla ricezione della documentazione richiesta.

Controlli sul luogo. L'avvio del procedimento mediante sopralluogo è comunicato, con un preavviso minimo di 15 giorni, con lettera raccomandata a/r ovvero, ove disponibile, mediante Pec, specificando il luogo, la data, l'ora e il nominativo dell'incaricato del controllo. A

L'avvio del procedimento mediante sopralluogo è comunicato, con un preavviso minimo di 15 giorni, con raccomandata

IO ONLINE
Il decreto sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



fronte di motivata richiesta presentata dal soggetto beneficiario, il sopralluogo può essere rinviato, per una sola volta, e comunque eseguito entro 60 giorni dalla comunicazione. Il controllo in situ si svolge alla presenza del soggetto beneficiario della detrazione ovvero dell'amministratore per conto del condominio, e, quando pertinente, alla presenza del tecnico o dei tecnici firmatari della relazione di fine lavori o provvedimento regionale equivalente.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Con la nuova privacy
sono al centro
le risorse umane

— a pagina 25

Il regolamento. In vigore da maggio, il Gdpr sta trasformando la vita in azienda: nuove figure e procedure, dalle paghe alle presenze, ai provvedimenti disciplinari

Con la nuova privacy al centro le risorse umane

Aldo Bottini
Paolo Pucci

Lentrata in vigore, il 25 maggio scorso, del regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Gdpr) ha segnato una tappa importante nella vita delle aziende italiane.

Il regolamento ha impattato su tutta la vita dell'impresa: è una norma che sovrappone e incrocia ambiti diversi e, per funzionare, deve tenere conto di tutti. Information technology, vendite, compliance, commerciale, marketing: tutte le funzioni aziendali trattano dati e devono, dal 25 maggio scorso, farlo secondo le indicazioni del regolamento. È quindi legittima, a questo punto, una domanda: quale è la funzione aziendale che si candida a gestire l'incrocio detto sopra? Quale la funzione più adatta a fungere da raccordo tra le altre funzioni in materia di privacy?

La risposta dipende da una serie molto ampia di variabili. Tuttavia, non sarebbe sbagliato rispondere: la funzione Hr. Infatti, i responsabili del personale sono tradizionalmente al centro della vita aziendale e, in aggiunta, riforme di impianto e impatto paragonabile al Gdpr hanno trovato in passa-

to negli Hr i gestori ideali, basti pensare alla sicurezza sul lavoro e alle sue procedure, o ai requisiti introdotti dal Jobs act per il controllo a distanza dei dipendenti. Tutte norme che presuppongono una solida struttura di procedure e documenti e un'attenzione costante per organizzazione e dinamiche tra soggetti e uffici.

Per valutare questa ipotesi, è utile passare in rassegna le principali novità



introdotta dal regolamento e analizza i punti di contatto con la funzione di responsabile del personale. In primo luogo il Gdpr impone chiarezza di ruoli e organizzazione: per funzionare correttamente la privacy in azienda necessita di un organigramma e delle relative nomine e incarichi; questi nuovi requisiti possono essere gestiti in parallelo a organigrammi e funzionigrammi già in atto. Medesimo discorso, di organizzazione e monitoraggio, si può applicare al registro dei trattamenti della società, il documento che anche la nostra Autorità garante indica come modalità regina per dimostrare il rispetto dei requisiti Gdpr. La funzione di gestione del personale, con la sua conoscenza di ruoli, responsabilità e job description si candida immediatamente alla tenuta e all'aggiornamento del registro stesso, con il ruolo di collettore e custode del medesimo.

Al di là, infatti, dell'opera di adeguamento nell'immediatezza dell'entrata in vigore del provvedimento, il modo di operare prescritto dal regolamento dovrà diventare la modalità automatica (privacy by default) di ogni procedura aziendale. La comunicazione (a tutti i dipendenti) e la formazione (di tutti i soggetti interessati) in materia di corretto trattamento dei dati rientra, o almeno così pare logico pensare, nella più ampia tenuta di registri e attività di formazione già demandata alle risorse umane. A ciò si aggiunga che solo con una gestione centralizzata e precisa dei processi sarà possibile mettere in atto efficaci rimedi in caso di data breach o ispezioni, evitando così le sostanziali e temute sanzioni previste dal Gdpr.

Le attività che abbiamo citato fino ad ora costituiscono aree di intervento

compatibili ma nuove per i responsabili Hr. Tutti i requisiti visti fin qui, infatti, nascono con il regolamento e costituiscono attività inedite, finora, all'interno delle aziende. Pure inedita è la tenuta dei rapporti con il Dpo: ove sia nominato (non è un obbligo per tutti) sarà utile individuare all'interno dell'azienda un interlocutore abituale, capace di instaurare con lui, o lei, una relazione costante e fruttuosa, per approfittare al meglio dei nuovi strumenti del regolamento. A questo si aggiunge, sin da ora, la gestione dei dati Hr propriamente

detti (paghe, presenze, procedure disciplinari, investigazioni interne) da effettuarsi secondo i nuovi requisiti e con attenzioni finora sconosciute, chiudendo il cerchio della proceduralizzazione da cui siamo partiti.

La centralità del ruolo degli Hr con riferimento ai nuovi obblighi imposti

dal Gdpr sembra poi confermata anche da alcune disposizioni del decreto legislativo 101 del 10 agosto 2018, di adeguamento della normativa nazionale al Gdpr stesso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale pochi giorni fa. L'articolo 17 del

decreto, infatti, impone l'applicazione generale (salvo eccezioni) del rito lavoro alle controversie in materia di protezione dei dati. Se è logico pensare che, per le peculiarità del rito e la conoscenza dello stesso, le controversie in questo ambito verranno affidate prevalentemente ad avvocati giuslavoristi, diventa altrettanto logico e naturale che tali soggetti, necessariamente esterni, vengano supportati da chi nelle aziende è abituato a farlo e conosce a sua volta il rito: gli addetti alle risorse umane, appunto.

In tal senso, poi, depongono anche le disposizioni del decreto che pongono una particolare attenzione sui trattamenti svolti nell'ambito del rapporto di lavoro: si vedano a tal proposito gli articoli 9 e 21. Il primo prevede la promozione da parte del Garante di regole deontologiche ad hoc per tali trattamenti, con possibilità di individuare anche specifiche modalità per le informazioni da rendere ai lavoratori.

Il secondo, poi, cita espressamente l'autorizzazione generale del Garante relativa al trattamento di dati sensibili nell'ambito del rapporto di lavoro tra i provvedimenti di cui lo stesso Garante dovrà, nel corso dei novanta giorni successivi all'entrata in vigore del decreto, individuare ed eventualmente aggiornare le disposizioni compatibili con la nuova normativa.

Insomma, è evidente che le nuove disposizioni in materia di privacy (Gdpr e Codice privacy così come modificato dal recente decreto) portano con sé, per chi vorrà coglierla, una sfida per rinnovare il ruolo della funzione Hr nelle aziende, restituendo quella centralità che, forse, altre e passate riforme hanno messo in ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHECK LIST DEL MANAGER HR

1

AUDIT E NOMINE

Svolgere un audit in merito ai trattamenti realizzati, alle modalità con cui sono svolti e all'organizzazione interna del dipartimento. Verificare che i soggetti autorizzati siano stati nominati. Definire i compiti nel dipartimento

2

DENTRO E FUORI AZIENDA

Verificare le garanzie di rispetto della normativa e partecipare alle nomine per i responsabili esterni del trattamento. Verificare le misure di sicurezza adottate e partecipare alla definizione di misure più adeguate

3

INFORMATIVE

Predisporre e inviare le informative per le varie categorie di soggetti interessati (dipendenti, candidati, consulenti, agenti). Partecipare alla stesura del registro dei trattamenti, per quanto di competenza

4

POLICY E FORMAZIONE

Partecipare alla stesura della privacy policy aziendale. Verificare e occuparsi della formazione del personale in materia di privacy. Essere coinvolto nei team dedicati ai data breach e gestione richieste degli interessati